

Marmo, il progetto dei mazziniani

In vista del voto, la proposta: «Un patto per riportare qui tutta la trasformazione»

► CARRARA

Nel giorno dell'anniversario della morte, il 10 Marzo 1872, di Giuseppe Mazzini, l'Associazione Mazziniana, sezione Randolfo Pacciardi, Carrara) interviene in vista delle prossime elezioni. Con una premessa: «Sentiamo il dovere morale di esortare tutti ad affrontare il prossimo appuntamento elettorale con la mente sgombra da ogni pregiudizio di condanna verso gli altri e con la volontà di cercare soluzioni efficaci riguardo alla grave situazione attuale tenendo sempre presente che ogni scelta deve essere fondata sugli ideali, non sugli interessi di parte, e ispirarsi all'approccio che Mazzini proponeva a modello».

L'Associazione Mazziniana di Carrara - si sottolinea - «in sintonia con la sua Direzione nazionale, fa appello, prima ancora che ai candidati, alla cittadinanza tutta perché essa diventi parte attiva della vita politica di Carrara, perché faccia

sentire la sua voce (anzi, le sue tante voci che, pur nelle loro diversità, vogliono restituire alla nostra città un profilo alto, creativo e produttivo per chi ci vive e accogliente per i visitatori). L'Associazione Mazziniana chiede - anzi, esige - che i futuri membri del Consiglio comunale si mettano a disposizione della cittadinanza e non si atteggiino a signorotti spocchiosi e indifferenti che presumono di poter disporre del bene pubblico a piacimento loro e di alcuni loro amici. E ancora: «Come membri dell'Associazione Mazziniana Italiana sentiamo il dovere morale di esortare tutti gli elettori a non disertare i seggi in occasione delle prossime consultazioni amministrative».

Sul tema marmo, «punto di forza della città», si aggiunge: «Proponiamo che gli industriali, le maestranze e l'amministrazione comunale, di comune accordo ed in piena armonia, stipulino un patto che abbia il fine di riportare la lavorazione del

marmo e delle pietre allo stesso livello degli anni gloriosi dell'imprenditoria carrarese. Basta con i muri contrapposti e i veti incrociati. Gli industriali devono avere la certezza che qualsiasi sacrificio affrontato tenga conto sia dei loro interessi sia del bene comune ma, allo stesso tempo, devono partecipare attivamente, unitamente all'amministrazione ed alle maestranze, alla organizzazione ed alla realizzazione di un progetto ampiamente condiviso. Questo approccio responsabile diventerà meravigliosa realtà quando nel comprensorio carrarese saranno nuovamente in funzione centinaia di nuovi punti di lavoro e la maggioranza dei blocchi estratta dalle cave carraresi sarà trasformata nei laboratori locali. Questo è il metodo socialmente costruttivo affinché la ricchezza delle nostre montagne torni ad essere re-distribuita a tutta la cittadinanza attraverso l'aumento dei posti di lavoro. Un approfondito studio dovrà definire quale dovrà essere la fonte di guadagno ricavabile dalla lavorazione di un metro cubo di marmo (segagione, lucidatura, lavorazione, etc.) e stabilire virtualmente la resa di un blocco. Per la realizzazione di questo studio potrà essere richiesta la partecipazione della Scuola del marmo. La tassazione prelevata dall'amministrazione locale sui blocchi che lasceranno il territorio comunale senza trasformazione dovrà essere maggiorata per compensare le perdite della comunità per la mancata lavorazione. Il maggior prelievo dovrà essere aggiunto ad un fondo per la concessione di prestiti a privati imprenditori che intendano acquistare macchinari per la lavorazione dei marmi ed installarli nel comprensorio. Tale fondo dovrà essere costituito con l'apporto di una somma erogata dalla Regione Toscana e garantita dal maggior gettito di entrate nell'amministrazione locale che do-

vranno essere investite nello sviluppo a 360° della città incrementando l'occupazione nel settore lapideo, nel commercio, nel turismo e nella cultura. Dopo che questo piano di sviluppo avrà dimostrato il suo valore economico e sociale, la tassazione sui blocchi destinati al mercato della lavorazione locale potrà essere diminuita per agevolare le imprese locali».

Secondo l'Associazione Mazziniana «questo progetto andrà a buon fine a patto che, da una parte, avvenga un auspicabile e responsabile rinnovamento del governo locale e, dall'altra, la cittadinanza dimostri di voler tornare a partecipare concretamente nelle decisioni che riguardano la città. Tutto questo sarà possibile se ci si ispirerà agli ideali mazziniani che, in un momento di vuoto di valori etici, noi continueremo instancabilmente a proporre e a diffondere».



Uno scorcio delle cave

